

L'ESPOSIZIONE

In Arsenale prima fiera dell'immobiliare turistico
Fra le novità la Vela di Dubai e il letto che ti avvolge

L'isoletta di Tessera diventa resort

Sarà il cuore dell'hotel «diffuso» fra Canal Grande, Piazzale Roma e Riviera

di Manuela Pivato

C'è l'isoletta della laguna che diventerà resort, c'è il profilo della seconda vita del Lido, c'è il palazzo sul Canal Grande che diventerà un albergo-gioiello. Ma c'è anche la piscina più mozzafiato di Bahia, il castello incantato sui colli toscani e la vela del Burj-al-Arab.

C'è tutto il meglio dello sviluppo immobiliare turistico nelle Tese di San Cristoforo all'Arsenale che da ieri e fino a domenica ospitano «Tre-Tourism real Estate», prima fiera italiana dedicata al Real Estate turistico, cioè catene alberghiere, gruppi imprenditoriali e realtà finanziarie unite dalla medesima ambizione, che è quella di far stare da dio la gente nei posti più belli del mondo.

In cifre, oltre 500 società ed enti pubblici che per quattro giorni si incroceranno sui 6 mila metri quadrati espositivi dell'Arsenale e accoglieranno gli addetti ai lavori e i curiosi, attesi a frotte per vedere almeno nelle immagini, nei plastici e nei pieghevole le ville, i castelli, le spa, i borghi, i palazzi, le dimore da principi, principesse ed esseri umani finanziariamente molto dotati.

Ad esempio c'è l'isola di Tessera, già baluardo difensivo della Serenissima che il

Gruppo Guaraldo e Nova Marghera trasformeranno in un resort con piscina incastonata nella laguna, 24 camere nei «bastioni», vetrate spalancate sui roseti, un ristorante sull'acqua e un via-vai di canoe tutt'intorno. L'isola sarà l'elemento più suggestivo dell'hotel «diffuso» degli imprenditori che conta anche il Bacchini Palace sul Canal Grande (inizio lavori tra una settimana), Ca' Doge a Piazzale Roma e Villa Barbarigo in Riviera (pronta tra sei mesi).

Poi c'è il Lido di Est Capital: uno stand blu con la silhouette bianca dell'isola ridisegnata. Malamocco, l'Excelsior, il Des Bains, le spiagge, l'ex ospedale al Mare. Slogan: «quando l'architettura si innamora dell'ambiente».

Un po' più in là nel mondo — e nei padiglioni delle Tese di San Cristoforo — c'è l'altissima vela del Burj-al-Arab di Dubai il cui archistar, Tom Wright, sarà oggi in Arsenale



Presenti 500 enti pubblici e società con il meglio di alberghi e spa
Il futuro del Lido e il techno-hotel

La villa che si trova sull'isola di Tessera che sarà il cuore dell'hotel «diffuso»

le per aprire il dibattito sulle nuove tendenze architettoniche e stilistiche del Real Estate turistico.

C'è poi il letto avvolgente tipo guscio di noce e la Smart-house ideata da Mabo Building: una casa energeticamente indipendente in grado di non emettere nemmeno

una microgrammo di Co2 e di essere costruita, opla, in meno di due mesi. Le sorge accanto lo Smartvillage, primo resort ipertecnologico senza fili e senza vincoli, nemmeno alla rete del gas.

Visto l'appello, gli organizzatori contano di avere migliaia di visitatori. Tremila gli addetti ai lavori accreditati. Altrettanti previsti in questi giorni. Per Venezia la fiera è anche una ghiotta occasione sotto molti punti di vista, come hanno spiegato gli amministratori ieri mattina all'inaugurazione. Il sindaco Giorgio Orsoni, al suo primo taglio del nastro: «L'Arsenale va recuperato il più possibile e cercheremo di favorire tutti i progetti compatibili con la città». L'assessore regionale alle Infrastrutture Renato Chisso: «Questa manifestazione dimostra che in questa città si può fare qualcosa, basta usare quello che c'è, la sua storia e questi spazi». Il presidente di Expo Venice che ha organizzato l'evento, Piergiacomo Ferrari: «Il settore turistico rappresenta una potenzialità enorme e merita di ritornare al centro del dibattito politico ed economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANUTENZIONI

ACCORDO INSULA-ITALGAS

Cantieri nelle calli

Mai più masegni sollevati a ripetizione per i lavori

Mai più masegni sollevati più volte di seguito per lavori nei sottoservizi. Insula e Italgas hanno siglato un atto di intesa per la gestione unitaria degli interventi su suolo e sottosuolo pubblico. L'accordo nasce dall'esigenza di Italgas di sostituire le tubazioni in ghisa presenti nel sottosuolo della città e dalla volontà del Comune (così come definito anche nel protocollo con la Soprintendenza) di individuare un soggetto unico che gestisca gli interventi e il ripristino della pavimentazione. Insula e Italgas hanno predisposto un documento: i tempi di realizzazione dei lavori saranno ridotti, così come i costi e i disagi ai cittadini. Nei cantieri gestiti da Insula, quindi, gli interventi sulla pavimentazione e sui sottoservizi, relativamente all'erogazione di gas, saranno svolti in maniera congiunta, senza ricorrere all'apertura di più cantieri per la riqualificazione della stessa area.

IL CONTENITORE



Una veduta dell'Arsenale

L'Arsenale conteso. Il futuro del complesso che da anni al centro dei progetti di sviluppo «produttivo» e culturale del Comune in centro storico è ora in buona parte messo in discussione dall'entrata in scena del Ministero della Difesa, con la nuova società Difesa servizi Spa, creata dal ministro della Difesa Ignazio La Russa proprio per far fruttare caserme e edifici militari oggi dismessi e l'Arsenale, per la parte sud, rientra nella partita. L'obiettivo dichiarato è la valorizzazione a fini turistici e di cassa delle parti del complesso controllate dai militari e nello staff di La Russa a questo scopo lavora da tempo al progetto anche il suo consigliere ministeriale, Filippo Milone, già presidente della Grasset-

to spa, principale impresa immobiliare del gruppo Ligresti. Nei giorni scorsi il Ministero della Difesa ha reso noto l'elenco degli immobili in laguna che saranno messi a reddito, soprattutto a fini turistici. Tra di essi ci sono il complesso degli ex Sommergibilisti - destinato a trasfor-

La nuova società ministeriale vuole un albergo nell'area ex Sommergibilisti e una darsena a Sant'Andrea

marsi in un albergo - ma anche le Sale d'Armi, le Tese delle Galeazze. Il Giardino delle Vergini, aree in parte utilizzate anche dalla Biennale per le proprie manifestazioni. In più anche l'ex idroscalo di Sant'Andrea, che potrebbe trasformarsi in una darsena turistica, anche con

L'Arsenale conteso tra Comune e Difesa

I progetti turistici di La Russa e il futuro analizzato all'Iuav

il placet di Comune e Regione, visto che comunque nessun cambio di destinazione d'uso sarà possibile senza la via libera urbanistico degli enti locali. Di futuro di Arsenale si è parlato anche ieri all'Iuav, nel ciclo di incontri sulla sua valorizzazione organizzato dai Corsi di laurea in management del progetto e in produzione dell'edilizia dell'Iuav. Tra gli intervenuti anche l'ingegner Antonio Paruzzolo, amministratore delegato di Thetis, l'unica società «produttiva» realmente attiva da tempo nell'area dell'arsenale con i suoi progetti di tecnologia ambientale. «Il futuro dell'Arsenale — ha spiegato Paruzzolo — non

sarà certo nella cantieristica e nell'industria «pesante», ma al contrario nelle nuove tecnologie e nell'immateriale, anche per i problemi di collegamento ancora legati al raggiungimento dell'area. Gli stessi di cantieri di manutenzione del Mose sussisteranno qui unicamente per la vicinanza con le dighe mobili alle bocche di porto». Resta da capire, anche alla luce della nuova politica della Difesa, quale sarà il futuro di Arsenale Venezia spa, la società mista costituita tra Demanio e Comune proprio proprio per la gestione del complesso. Lo si scoprirà tra pochi giorni, quando calerà in laguna per il consiglio della

società il direttore dell'Agenzia del Demanio Maurizio Prato e, per il Comune, sarà presente per la prima volta il nuovo sindaco Giorgio Orsoni. «Sarà in quell'occasione ha già dichiarato il presidente di Arsenale Venezia spa Roberto D'Agostino — che si capirà finalmente se il Demanio insieme al Comune vuole ancora giocare un ruolo nel recupero dell'Arsenale o se invece si vuole appunto dare spazio solo ai poteri forti con il Ministero della Difesa da una parte e il Magistrato alle Acque con il Consorzio Venezia Nuova dall'altra, lasciando il comune a fare da spettatore». (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luci ed ombre nei dati 2010 dell'Apt
Visitatori in crescita
ma soggiorni più corti

Tornano a crescere i turisti, ma solo numericamente: le statistiche dell'Apt raccontano che tra gennaio e febbraio i visitatori sono stati più numerosi rispetto ai primi due mesi del 2009 - oltre 335 mila - ma si sono concessi soggiorni più brevi, con il risultato che il numero dei turisti è cresciuto del 3,81% nel territorio comunale, ma quello delle notti trascorse in albergo è calato del 5,33%. Così, se l'anno scorso, un turista soggiornava in media a Venezia 2,75 giorni, quest'anno li ha ridotti a 2,5.

Ed è quest'ultimo dato a rappresentare un trend che resta negativo per la tenuta economica del settore turistico: si passa da -5,11% nelle presenze (pernottamenti) nella città storica al pesantissimo

-15,91% al Lido e al -4,76% a Mestre e Marghera.

«Ma resta una ripresa numerica che va sostenuta», commenta il presidente dell'Apt di Venezia Elio Dazzo, che ieri da relazionato davanti alla commissione provinciale, «peccato che soldi in cassa non ce ne siano, perché se anche i nostri uffici producono un reddito di 441 mila euro - soprattutto con la vendita di biglietti da trasporto attraverso la nostra agenzia - l'amministrazione ha stabilito che nel 2010 debbano essere versa-

ti alla Provincia. Ci stiamo impegnando per promuovere a costo zero - attraverso il nostro nuovo sito - percorsi alternativi, che uniscano l'aspetto culturale-artistico alle offerte enogastronomiche ed artigianali del territorio tutto, da Venezia alla Riviera».

Sulla città storica, ad esempio, l'Apt si è incontrata con i vertici del Museo Diocesano per individuare percorsi tra le chiese della città da intrecciare con degustazioni: «Un percorso tra divino e di-vino», chiosa Dazzo, che annuncia



Folla di turisti in Piazza San Marco, ma i pernottamenti calano

anche l'intenzione - non appena si insedierà la nuova amministrazione - «di chiedere al Comune di affrontare il tema di una equiparazione delle tariffe Ztl, che oggi penalizza moltissimo i turisti che dor-

mono in alberghi della terraferma e della Riviera, tutelando le strutture di Mestre e Venezia». Il consigliere Pdl Bortoluzzi si è dichiarato «deluso per la mancata sinergia tra l'Apt centrale provinciale e le

Apt territoriali, non vedo ancora l'auspicata svolta», mentre il Pd ha chiesto informazioni sulle tariffe di noleggiate improvvisamente levitate e sul destino di Villa Widmann a Mira, sede Apt, per la quale si era parlato di vendita. Sulle sinergie, Dazzo ha ricordato che «il coordinamento parte dal centro» e che «è difficile far le nozze con i fichi secchi per nuove iniziative, quando non ci sono fondi stanziati per il 2010, facciamo il possibile a costo zero», mentre per villa Widmann - spiegando di non avere notizie di una vendita - ha aggiunto che «le nuove tariffe sono tali per adeguarsi a quelle del mercato e non fare sleale concorrenza alle attività della zona». (r.d.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA